

Verso i Campionati Europei {2000}

BOMBER Quando una rete vale una Coppa Bierhoff e Trezeguet Un tiro per la storia

■ Oliver Bierhoff e David Trezeguet sono le stelle di queste due edizioni, non foss'altro per quella capacità dei grandi attaccanti di farsi trovare pronti quando occorre. Bierhoff arrivò in Inghilterra addirittura da panchinaro e da giocatore dell'Udinese, dove era giunto dopo una lunga lista di esperienze: Uerdingen 05, Amburgo, Borussia M'Gladbach, Austria Salisburgo e Ascoli. Di proprietà dell'Inter, vincerà un incredibile scudetto con la maglia del Milan, la squadra più forte nella quale ha militato, per poi finire la sua lunga carriera di goleador tra Monaco e Chievo, segnando una tripletta alla Juventus. Sicuramente meglio con la maglia della Germania con la quale ha giocato 70 partite segnando 37 gol, i due più importanti nella finale di Londra del '96 contro la Repubblica Ceca. Nel 2002 ha perso la finale mondiale contro il Brasile di Ronaldo. Per Trezeguet è andata certamente meglio, anche se oggi

non fa più parte del giro della Nazionale francese. Campione del mondo nel '98, d'Europa nel 2000, suo il golden gol che atterra l'Italia, e decisivo ancora contro l'Italia nella finale di Berlino, nella quale sbaglia il rigore che ci regala l'iride. Cresciuto nel Platense, in Argentina, arriva in Francia nel 1995 al Monaco. Dal 2000 è alla Juventus, squadra con la quale vince e segna tanto, ma Domenech, l'attuale ct non lo ama, lo porta ai Mondiali ma lo fa giocare poco e quando lo schiera si sente tradito per quel rigore finito sulla traversa, tanto da lasciarlo a casa per la rassegna che prenderà il via tra pochi giorni. Destini curiosi che s'incrociano per due protagonisti che sono stati re per una notte, per quella soltanto, ma era la notte più importante della loro vita, che hanno illuminato con i loro gol. Reti da attaccanti di razza, anche se Trezeguet in valore assoluto è decisamente il più forte.

fra.car.



David Trezeguet batte Francesco Toldo. È il golden gol durante i tempi supplementari di Francia-Italia: i «blues» sono campioni d'Europa 2000

Il golden gol fa ricche Germania e Francia

Gli Europei '96 e 2000 assegnano il titolo nel modo più crudele. A farne le spese cechi e azzurri

LA TATTICA

E Berlusconi disse:
«Zoff dilettante»

Sacchi e l'anti-Sacchi

È polemica continua tra i seguaci del «profeta» di Fuisignano e i suoi detrattori. Nel '96 l'Arrigo pratica il turn over quando non dovrebbe e l'Italia viene eliminata al 1° turno. Quattro anni dopo il «pragmatico» Zoff porta gli azzurri in finale e sfiora il successo. È un calcio molto attento alla copertura e che emoziona poco. Dopo il doloroso ko con la Francia Berlusconi, presidente del Milan (il premier era Amato...), afferma: «Zidane lasciato troppo libero. Scelta indegna, da dilettanti». Scoppia la polemica quindi arriva l'immane rettifica (non fu la prima, non sarà l'ultima): «Non volevo offendere Zoff». Il bel calcio? Nel 2000 quello più spettacolare lo giocarono Portogallo e Olanda. Che arrivarono alle spalle degli azzurri...



EURO 2008

■ di Francesco Caremani

SUDDEN DEATH, «morte istantanea». Mai definizione fu più azzeccata nel definire quel meccanismo che è passato alla storia come «golden gol», gol d'oro, insieme al silver gol una delle peggiori invenzioni del calcio contemporaneo e non lo diciamo per-

ché l'Italia ha perso un Europeo grazie a quel diabolico meccanismo, anche perché gli azzurri a Rotterdam la coppa l'hanno persa alla rete di Wiltord, segnata oltre il recupero. Beh, a dirla tutta, le edizioni degli Europei del '96 e del 2000 sono state abbastanza disgraziate per la Nazionale italiana, anche se per motivi diversi, entrambe caratterizzate dal golden gol. Formula che era già stata sperimentata nella finale dell'Europeo Under 21 del '94 e che permise all'Italia di Cesare Maldini di conquistare il suo secondo alloro consecutivo. Contro un Portogallo ostico da superare solo la sassetta di Orlandini, ve lo ricordate, nei tempi supplementari riuscì ad abbattere il muro lusitano; la cosa buffa fu che tutti tornarono

a centrocampo senza rendersi conto che la gara era finita lì, con quella... «morte istantanea». La storia del calcio è fatta di recuperi impossibili, di gol all'ultimo minuto, di Davide e Golia il cui destino è scandito da un pallone che rotola come le lancette dell'orologio, il fatto che oggi questa regola non esista più è la dimostrazione che il suo inserimento fu una violenza nei confronti delle migliori tradizioni del gioco. Però c'è stato un tempo in cui questa regola sembrava la migliore possibile, tanto da condizionare due delle edizioni meno spettacolari, sarà stato un caso, della storia di questa manifestazione. England '96 è

Nel '96 in Inghilterra l'Italia non supera il primo turno mentre nel 2000 arriva a un passo dal sogno



La delusione di Francesco Totti dopo Francia-Italia agli Europei 2000

molto attesa, soprattutto in Italia. Arrigo Sacchi dopo il secondo posto mondiale, pieno di polemiche, si gioca la panchina e perde per strada due giocatori importanti per infortunio: gli juventini Conte e Ferrara. Intanto l'Europa cresce e per la prima volta ci saranno sedici squadre ammesse alla fase finale, il doppio rispetto al '92.

Ottima organizzazione e spettacolo atteso, visto che tutte le grandi staccano il biglietto per l'Inghilterra, anche se restano a casa Belgio, Polonia e Svezia, con l'Olanda che vince lo spareggio contro l'Europa. A parte l'eliminazione della Danimarca che cede al Portogallo e a una Croazia che arriverà terza ai Mondiali di due anni dopo, il

tabelle dei quarti sembra rispettare i pronostici. Con l'acuto dell'Inghilterra che batte 4-1 l'Olanda. Ma dalle magnifiche otto resta fuori anche l'Italia. Gli azzurri partono bene contro la Russia, grazie a un duo Zola-Casiraghi in forma strepitosa e capace di vedere la porta con regolarità. Ma nel secondo match, contro la Repubblica Ceca, Sacchi s'inventa il turn over e la squadra va in bambola, incredibile quello che accade quando Apolloni si fa espellere e il Ct impiega vari minuti prima d'inserire Carboni. Con la Germania ci giochiamo tutto, ma Zola fallisce il rigore decisivo e siamo a casa in men che non si dica, con Sacchi che non vuole ammettere il proprio fallimento, più nella gestione dei singoli che nel gioco, e sarà Berlusconi, richiamandolo al Milan, dove farà se possibile peggio, a togliere la Nazionale dalle sue mani. Nei quarti la paura di perdere la fa da padrona, con l'Inghilterra che supera la Spagna ai rigori, la Francia fa lo stesso contro l'Olanda, mentre la Germania rimette a posto la Croazia e la Repubblica Ceca il Portogallo. Le due semifinali finiscono ai rigori entrambe, con l'Inghilterra che vive l'incubo Germania, dopo i penalti di Italia '90. La finale è tra i tedeschi e i cechi, coloro che hanno eliminato l'Italia. L'arbitro è Pairetto che concede un rigore fasullo alla Repubblica Ceca per poi non segnalare un fuorigioco di

Kuntz sul golden gol di Bierhoff, eroe della serata con una doppietta. I tedeschi vincono il loro terzo trofeo, sono loro i dominatori dell'Europa.

Quattro anni dopo è Dino Zoff a condurre gli azzurri senza Buffon e Vieri infortunati. Ma sarà proprio Toldo l'eroe di quella manifestazione. Vinciamo tutte le partite del girone di qualificazione contro squadre modeste come Belgio, Svezia e Turchia, con il dualismo Totti-Del Piero che alimenta il vento delle polemiche. Nei quarti battiamo la Romania senza grossa difficoltà e in semifinale, incontriamo l'Olanda (co-organizzatrice assieme al Belgio), che ha strapazzato la Jugoslavia. L'Italia affronta una partita di sacrificio e rinuncia quasi a giocare, subisce due rigori, Toldo para il primo a Franck De Boer e Kluyvert mette fuori il secondo, in dieci per l'espulsione di Zambrotta si va ai rigori. Toldo para ancora De Boer e Bosvelt, con Stam che butta fuori. Il cucchiaio di Totti gela Van der Saar. Siamo in finale, all'italiana, con grande fatica, mentre il calcio da cicala dell'Olanda raccoglie le briciole. Troviamo la Francia di Zidane, che ha fatto fuori Spagna e Portogallo, con riserva finale per il rigore col quale Zidane segna il golden gol al 117'. Lo stesso col quale Trezeguet condannerà una buona Italia, regalando ai francesi il secondo Europeo. 8 - fine



il salvagente

Per la tv ad alta definizione siamo al calcio d'inizio

Con gli Europei in Hd è boom di offerte sui maxischermi. Il test su 9 modelli.



La rata light? Insostenibile

Mettiamo a confronto la rata "Tremonti" e il cambio del mutuo.

Per i giovani è un'impresa

Mettersi in proprio in Italia è complicato ma c'è chi ci riesce.